



fondo europeo
sviluppo regionale

<p>Programma Operativo Regionale</p> <p>“Competitività regionale e occupazione”</p> <p>F.E.S.R. 2014/2020</p>	<p>Obiettivo tematico IV.4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori</p> <p>Obiettivo specifico IV.4c.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.</p> <p>Azione IV.4c.1.3</p>
--	---

Bando per la riduzione dei consumi energetici e adozione di soluzioni tecnologiche innovative sulle reti di illuminazione pubblica dei Comuni piemontesi.

Codice Bando: IV.4c.1.3 illuminazione pubblica_enti locali

BANDO 2021

Determinazione dirigenziale n. 268 del 29 aprile 2021



per una crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva

www.regione.piemonte.it/europa2020

INIZIATIVA CO-FINANZIATA CON FESR

Sommario

1 FINALITÀ, RISORSE, BASI GIURIDICHE.....	4
1.1 Dotazione finanziaria e forma dell'agevolazione.....	4
1.2 Soggetti proponenti.....	4
1.3 Soggetti beneficiari e modalità di selezione degli attuatori.....	5
1.4 Interventi ammissibili.....	6
1.5 Condizioni di ammissibilità degli impianti e degli interventi previsti.....	8
1.6 Costi ammissibili.....	10
1.7 Operazione.....	11
1.8 Tipologia ed entità dell'agevolazione.....	12
1.9 Rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato.....	12
1.10 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche.....	12
1.11 Tempistiche di realizzazione.....	13
2 PROCEDURE.....	13
2.1 Come presentare la domanda.....	13
2.2 Come viene valutata la domanda.....	15
2.3 Modalità di determinazione e concessione dell'agevolazione.....	17
3 RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE.....	17
3.1 Modalità di erogazione delle agevolazioni.....	17
3.2 Modalità di rendicontazione.....	18
3.3 Controllo delle rendicontazioni.....	19
3.4 Controlli in materia di appalti pubblici.....	19
3.5 Proroghe e variazioni di progetto.....	20
3.6 Termini del procedimento.....	21
4 ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO.....	22
5 CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	23
6 OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE.....	24
6.1 Obblighi dei beneficiari.....	24
6.2 Revoca dell'agevolazione.....	25
6.3 Avvio del procedimento di revoca.....	26
6.4 Provvedimento di revoca dell'agevolazione.....	26
6.5 Rinuncia all'agevolazione.....	27
7 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI.....	27
8 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	29
9 INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ.....	29
10 DISPOSIZIONI FINALI.....	30

11 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....	30
12 INFORMAZIONI E CONTATTI.....	32
13 ELENCO ALLEGATI.....	33

1 FINALITÀ, RISORSE, BASI GIURIDICHE

Il presente Bando è finalizzato a promuovere interventi di efficientamento energetico delle reti di illuminazione pubblica per consentire una significativa riduzione dei consumi e quindi la diminuzione dei costi energetici sostenuti dagli Enti locali, nonché interventi volti a fornire ulteriori servizi agli utenti ed in grado di aumentare la conoscenza da parte delle amministrazioni dei propri territori su particolari ambiti quali ad esempio gestione del traffico, sicurezza urbana e monitoraggio ambientale.

Gli interventi che verranno proposti rappresentano un importante tassello del POR FESR 2014-2020 in quanto, oltre ad essere mirati a ridurre l'impatto ambientale attraverso un utilizzo intelligente dell'energia, devono assumere carattere "dimostrativo" in termini di efficacia delle iniziative, soprattutto sotto il profilo formativo e della riproducibilità in contesti analoghi.

La misura è cofinanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'Obiettivo specifico IV.4c.1 *"Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili"* [Azione IV.4c.1.3] del POR FESR Piemonte 2014-2020.

La struttura regionale responsabile dell'attuazione del POR FESR Piemonte 2014-2020 è la Direzione Competitività del Sistema Regionale, Autorità di Gestione (A.d.G.). In coerenza con quanto previsto nel documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo, approvato con Determinazione del Direttore della Direzione Competitività del Sistema Regionale n. 515 del 30/12/2020 e successivi aggiornamenti, per l'attuazione del presente bando:

- ✓ Responsabile di Gestione (RdG) è il Settore "Sviluppo energetico sostenibile" della Direzione regionale "Ambiente, Energia e Territorio";
- ✓ Responsabile dei controlli di primo livello (RdC) è il Settore "Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio" della Direzione regionale "Competitività del sistema regionale";
- ✓ Responsabile dei controlli delle procedure di appalto e di partenariato pubblico privato (RdA) è il Settore "Monitoraggio, Valutazione e Controlli" della Direzione regionale "Competitività del sistema regionale".

1.1 Dotazione finanziaria e forma dell'agevolazione

La dotazione finanziaria è pari a Euro 8.715.942,00 come stabilito dalla D.G.R. n. 10-2791 del 22/01/2021.

L'agevolazione è costituita da un contributo in conto capitale (sovvenzione) ai sensi degli artt. 66-69 del Reg. (UE) 1303/2013. Il presente Bando prevede quale procedura valutativa il "procedimento a sportello" di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 123/1998.

1.2 Soggetti proponenti

Possono presentare domanda di agevolazione:

- ✓ i Comuni piemontesi ad eccezione dei Comuni Capoluogo di Provincia di Alessandria – Asti – Biella – Cuneo – Novara – Verbania e Vercelli e del Comune di Torino;
- ✓ le Unioni di Comuni (ex art. 32 del D.Lgs. 267/2000 e L.R. 11/2012 e s.m.i.) della Regione Piemonte. Si precisa che l'Unione di Comuni può presentare la domanda per tutti o solo per

alcuni dei Comuni facenti parte dell'Unione. I Comuni per i quali l'Unione presenta la domanda sono considerati partner partecipanti al progetto. I Comuni appartenenti all'Unione ma non coinvolti nel progetto da essa presentato possono partecipare al Bando singolarmente.

Oltre che in forma singola, possono presentare domanda di agevolazione in forma aggregata, mediante raggruppamenti temporanei anche nati con l'esclusivo scopo di partecipare al presente Bando e costituiti secondo quanto stabilito all'art. 15 della L. n. 241/1990 o agli artt. 30 e 34 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i, i Comuni piemontesi non appartenenti ad Unioni di Comuni (ex art. 32 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i e L.R. 11/2012 e s.m.i.) della Regione Piemonte.

Nel caso dell'aggregazione attraverso raggruppamento, l'accordo/convenzione sottoscritto/a - o altro/i atto/i ad esso collegato/i - deve obbligatoriamente:

- ✓ indicare come finalità quella o quelle previste dal progetto presentato;
- ✓ individuare il soggetto capofila al quale deve essere conferito, da parte degli altri soggetti partecipanti, mandato collettivo speciale con rappresentanza in riferimento al progetto presentato. Al capofila spetterà, pertanto, la rappresentanza esclusiva dei mandanti nei confronti della Regione Piemonte per tutte le operazioni e gli atti di qualsiasi natura dipendenti dall'esecuzione del progetto fino all'estinzione di ogni rapporto.

Ai fini del presente Bando, pertanto, in caso di raggruppamenti temporanei quando indicato "soggetto proponente" o "beneficiario" ci si riferirà, di norma, al capofila mandatario del raggruppamento.

Ciascun proponente, in forma singola, in qualità di soggetto aggregato (nel caso di raggruppamenti temporanei) o di partner partecipante al progetto (nel caso delle Unioni di Comuni), può essere beneficiario in un unico progetto presentato sul presente bando.

1.3 Soggetti beneficiari e modalità di selezione degli attuatori

Conformemente alla definizione contenuta all'art. 2 punto 10 del Reg. (UE) 1303/2013, alle disposizioni della Scheda di Misura approvata con D.G.R. n. 30-7603 del 28/09/2018 e nel contesto del presente Bando, il beneficiario è sempre il soggetto pubblico proponente responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni.

Il beneficiario dovrà procedere, nel rispetto di quanto previsto all'art. 37 del D.Lgs. 50/2016, alla realizzazione del progetto, selezionando i soggetti che daranno esecuzione agli interventi approvati mediante la stipula di contratti di appalto aggiudicato secondo i criteri di cui all'art. 95 del D.Lgs. 50/2016. Sono esclusi gli affidamenti in house.

Le procedure d'appalto e i conseguenti contratti dovranno essere conformi alla normativa di riferimento, pena la revoca parziale o totale dell'agevolazione concessa.

Si precisa che la documentazione relativa alla selezione dovrà contenere espresso riferimento al provvedimento di concessione dell'agevolazione e alle obbligazioni che derivano dal presente Bando. Tale documentazione dovrà inoltre essere predisposta in modo tale da rispettare quanto previsto in materia di informazione, comunicazione e visibilità secondo quanto indicato al par. 9 del presente Bando.

1.4 Interventi ammissibili

Il Bando prevede l'agevolazione di interventi di riqualificazione di impianti di illuminazione pubblica¹ esistenti attraverso due linee di intervento:

Linea A - Interventi di riqualificazione energetica

Linea B - Servizi tecnologici integrati

Ciascuna domanda potrà riguardare uno o più perimetri di intervento definiti nell'ambito dell'impianto di illuminazione pubblica comunale del Comune/dei Comuni proponenti. Per "perimetro di intervento" si intendono tutte le linee dell'impianto di illuminazione pubblica che fanno capo ad un solo punto di prelievo dall'energia elettrica², in tutto o in parte oggetto di intervento.

Per tutti i perimetri di intervento, la domanda di agevolazione dovrà obbligatoriamente prevedere, a pena di esclusione, uno o più interventi di cui alla Linea A, come nel seguito individuati.

Gli interventi di cui alla Linea B, come nel seguito individuati, sono ammissibili unicamente se associati ad uno o più interventi di cui alla Linea A, **ovverosia se realizzati nei perimetri dell'impianto di illuminazione oggetto di interventi di riqualificazione energetica**.

LINEA A - Interventi di riqualificazione energetica³

La linea comprende interventi di:

- ✓ sostituzione di sorgenti luminose con sorgenti più efficienti;
- ✓ sostituzione di apparecchi di illuminazione⁴ esistenti con apparecchi più efficienti o di singoli componenti degli stessi;
- ✓ *retrofitting* a led⁵ di impianti esistenti;

¹ "Impianti di illuminazione pubblica": installazioni luminose fisse che hanno lo scopo primario di fornire buona visibilità agli utenti delle aree pubbliche esterne durante le ore di buio per contribuire alla sicurezza pubblica e al comfort visivo ed inoltre per contribuire allo scorrimento ed alla sicurezza del traffico negli ambiti stradali. A tale scopo primario possono affiancarsi scopi secondari di diverso tipo, caratterizzati da finalità funzionali ed estetiche differenti a seconda degli ambiti applicativi considerati. L'impianto ha origine nei punti di consegna dell'energia elettrica, pur non comprendendoli, e termina con i Punti Luce. Ai fini del presente documento, l'impianto di illuminazione viene suddiviso nei seguenti oggetti: - Quadri di alimentazione; - Cavidotti e linee di alimentazione; - Sostegni; - Apparecchi di illuminazione (art. 2.1 del D.M. 28/03/2018 "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di illuminazione pubblica").

² "Punto di prelievo dell'energia elettrica": così come definito all'art. 1 dell'allegato A della deliberazione AEEG n. 348/07 e s.m.i. "Testo Integrato delle disposizioni per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione, misura e vendita periodo di regolazione 2008-2011" riconducibile esclusivamente ad un'amministrazione pubblica ed identificato, ai sensi della deliberazione AEEG n. 111/06, così come modificata dalla deliberazione AEEG n. 73/07, in maniera univoca da un codice POD (Point of Delivery) e/o da un Numero Presa e dall'anagrafica richiesta nell'Ordinativo di fornitura e nei relativi allegati. (art. 2.1 D.M. 28/03/2018).

³ "Riqualificazione energetica" di un impianto di illuminazione pubblica: l'attività in conseguenza della quale l'impianto di illuminazione verifica la completa rispondenza alle normative e alle leggi del settore inerenti la progettazione illuminotecnica e al contempo garantisce un risparmio energetico, esprimibile in termini di kWh annui risparmiati, rispetto alla condizione precedente dell'impianto: tale riqualificazione può comprendere interventi di efficientamento e razionalizzazione degli impianti. (art. 2.1 D.M. 28/03/2018).

⁴ "Apparecchio di illuminazione": un apparecchio che distribuisce, filtra o trasforma la luce trasmessa da una o più sorgenti luminose e che include tutte le parti necessarie per sostenere, fissare e proteggere le sorgenti luminose e, ove necessario, i circuiti ausiliari e gli strumenti per collegarle all'alimentazione, ma non le sorgenti luminose stesse (art. 2.1 D.M. 28/03/2018).

⁵ "Retrofitting a led": attività di sostituzione degli ausiliari elettrici, della parte ottica e della sorgente di apparecchi di illuminazione esistenti già installati in impianti di illuminazione con nuove sorgenti led ed eventuali relative unità di alimentazione e altre parti elettriche, mantenendo la struttura dell'apparecchio medesimo e senza comprometterne la conformità normativa (art. 2 L.R. 31/2000 e s.m.i.).

- ✓ installazione di regolatori di flusso e/o stabilizzatori di tensione conformi alla normativa tecnica vigente;
- ✓ installazione di sistemi di telecontrollo⁶, telecomando⁷ o telegestione⁸;
- ✓ ulteriori opere connesse al miglioramento dell'efficienza energetica dell'impianto, quali ad esempio sostituzione dei pali/supporti e quadri elettrici, adeguamento delle potenze impegnate per singolo armadio alle potenze effettivamente assorbite dalle lampade, installazione di accessori e componenti più efficienti sulle linee di alimentazione, ecc..

LINEA B - Servizi tecnologici integrati

La linea comprende interventi di ottimizzazione dell'utilizzo dell'infrastruttura dell'impianto di illuminazione pubblica per l'erogazione all'Amministrazione e/o alla cittadinanza di "servizi orientati alle smart cities" aventi finalità pubblica quali l'installazione di:

- ✓ sistemi per il controllo del traffico e/o per la videosorveglianza, questi ultimi limitatamente alle strutture e agli edifici pubblici;
- ✓ sistemi per il monitoraggio delle condizioni meteorologiche o dell'inquinamento atmosferico;
- ✓ sistemi di smart parking, per l'ottimizzazione dell'utilizzo di parcheggi pubblici;
- ✓ pannelli informativi elettronici per l'informazione ai cittadini e la promozione turistica;
- ✓ sistemi finalizzati alla messa a disposizione di servizi di connessione gratuita wi-fi.

Gli interventi di cui alla Linea B devono, in tutti casi:

- ✓ **essere integrati nell'infrastruttura di illuminazione pubblica, ovvero sia utilizzare l'infrastruttura dell'impianto di illuminazione pubblica"⁹ (condizione da dichiarare nella Relazione Tecnico Economica di Sintesi – RTES di cui al successivo par. 1.5);**
- ✓ **essere integrati ad un'infrastruttura a norma per quanto riguarda la sicurezza statica/elettrica (condizione da dichiarare nella Relazione Tecnico Economica di Sintesi – RTES di cui al successivo par. 1.5).**

⁶ "Telecontrollo": una soluzione di automazione che prevede la supervisione dell'impianto di illuminazione mediante un software e la raccolta dei dati attraverso una rete di apparati generalmente presenti all'interno del quadro di accensione (per una soluzione "a isola") oppure all'interno dei singoli apparecchi illuminanti (per una soluzione "punto-punto"). La trasmissione è unidirezionale, dalla periferica al centro di controllo. (art. 2.1 D.M. 28/03/2018).

⁷ "Telecomando": una soluzione di automazione che prevede la programmazione, il comando e la regolazione delle funzionalità dell'impianto di illuminazione mediante un software e la raccolta dei dati attraverso una rete di apparati generalmente presenti all'interno del quadro di accensione (per una soluzione "a isola") oppure all'interno dei singoli apparecchi illuminanti (per una soluzione "punto-punto"). La trasmissione è unidirezionale, dal centro di controllo alla periferica. (art. 2.1 D.M. 28/03/2018).

⁸ "Telegestione": una soluzione di automazione che prevede un insieme di funzioni di telecontrollo o telecomando ad una rete di apparati generalmente presenti all'interno del quadro di accensione (per una soluzione "a isola") oppure all'interno dei singoli apparecchi illuminanti (per una soluzione "punto-punto"). La comunicazione è pertanto bidirezionale, dal centro di controllo alla periferica o viceversa. (art. 2.1 D.M. 28/03/2018).

⁹ **I servizi tecnologici di cui alla Linea B si considerano integrati nell'infrastruttura di illuminazione pubblica soltanto se ricorre almeno una delle seguenti condizioni: a) sono alimentati dalla linea dell'impianto I.P. di proprietà comunale; b) sono collocati sui pali/supporti dell'impianto di proprietà comunale; c) utilizzano la linea dell'impianto di illuminazione pubblica di proprietà comunale per la trasmissione dei dati. ad esempio risultano ammissibili: telecamera per la videosorveglianza del Municipio installata sul sostegno del punto luce ed alimentata dalla linea dell'impianto di I.P., pannello informativo installato in prossimità della linea di IP e che utilizza la medesima per l'alimentazione elettrica ed eventualmente la trasmissione di dati.**

Non sono considerati ammissibili servizi tecnologici integrati che siano generatori di entrate o che siano destinati a servizio di attività commerciali, comprese quelle turistiche, o ceduti in uso a terzi anche a titolo gratuito.

Non è altresì ammissibile l'installazione di sistemi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili quali ad esempio pannelli fotovoltaici integrati nei pali.

I servizi tecnologici integrati previsti in progetto dovranno essere mantenuti in funzione per almeno cinque anni dalla data di pagamento del saldo finale.

Opere accessorie e strettamente connesse alla realizzazione degli interventi

Nel rispetto del limite percentuale massimo di cui al successivo par. 1.6, è ammessa inoltre la realizzazione di opere civili e/o impiantistiche accessorie e strettamente connesse alla realizzazione degli interventi di cui alle Linee A e B quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- ✓ opere finalizzate all'esclusione, nella situazione post intervento, dell'alimentazione di carichi "esogeni" di tipo elettrico¹⁰ (l'intervento è obbligatorio nel caso in cui tali carichi siano presenti nei perimetri di intervento¹¹);
- ✓ opere murarie;
- ✓ pozzetti e scavi;
- ✓ parziali rifacimenti di manto stradale;
- ✓ allacciamento ai servizi di pubblica utilità;
- ✓ acquisto e installazione di elementi aggiuntivi compresi cablaggi per la trasmissione dei dati.

Per tutto quanto non espressamente indicato nel presente par., si applicano le disposizioni regolamentari in materia, ed in particolare il Reg. (UE) 1301/2013 e il Reg. (UE) 1303/2013 e s.m.i..

1.5 Condizioni di ammissibilità degli impianti e degli interventi previsti

Tutti gli interventi previsti nella domanda di agevolazione devono riguardare, a pena di esclusione, impianti di illuminazione pubblica esistenti. Non è ammessa la realizzazione di nuovi tratti di impianti.

Tuttavia, nell'ambito del progetto complessivo di riqualificazione, è ammissibile la realizzazione di nuovi punti luce¹² nella misura massima del 10% del numero totale di punti luce oggetto di intervento¹³, fermo restando il conseguimento di tutti i requisiti di ammissibilità di cui al presente par. ed esclusivamente nel caso in cui tale necessità derivi da esigenze di adeguamento alla normativa vigente in materia di progettazione di impianti di illuminazione pubblica, motivate con adeguato livello di dettaglio nella RTES

¹⁰ "Carichi esogeni di tipo elettrico": sono impianti o apparecchiature non riconducibili al servizio di illuminazione pubblica che vengono alimentati dalla rete di alimentazione dedicata alla sola illuminazione pubblica (ad esempio: carichi elettrici temporanei per l'alimentazione di fiere e mercati; carichi elettrici continui per l'alimentazione di pompe idrauliche, carichi elettrici connessi all'alimentazione di fabbricati...), cfr. par. 2.1 del D.M. 28/03/2018 "Criteri ambientali minimi per i servizi di illuminazione".

¹¹ Sono fatti i salvi dall'obbligo di esclusione i carichi esogeni costituiti dall'alimentazione dei servizi tecnologici integrati, come, eventualmente già presenti nei perimetri di intervento. Sono, inoltre, fatti salvi i casi di non fattibilità tecnico-economica da riportare con adeguato livello di dettaglio al par. 5.1.3 "Caratteristiche tecniche degli interventi proposti" della Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES).

¹² "Punto luce": complesso costituito dall'apparecchio di illuminazione, dotato di una o più sorgenti luminose e apparati ausiliari, anche non incorporati, e di eventuale sostegno, che può avere caratteristiche e dimensioni variabili, atto a sostenere l'apparecchio (art. 2.1 del D.M. 28/03/2018).

¹³ Si rammenta che un punto luce si considera oggetto di intervento qualora si operi, sul medesimo, un intervento di sostituzione della/e sorgente/i luminosa/e o qualora sia di nuova realizzazione (nell'ambito della percentuale massima consentita).

(ad esempio qualora i livelli di illuminamento rilevati in uno specifico ambito oggetto di intervento non raggiungano i livelli minimi richiesti dalla normativa).

Gli impianti di illuminazione pubblica oggetto di intervento, compresi i relativi servizi tecnologici integrati, devono possedere, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, a pena di esclusione, tutte le seguenti caratteristiche, con riferimento a tutti i **perimetri** di intervento ricompresi nella domanda di agevolazione:

- ✓ essere localizzati sul territorio del Comune/dei Comuni proponenti (da indicare nelle dichiarazioni e nella RTES);
- ✓ essere di proprietà del Comune/dei Comuni proponenti ed essere nella disponibilità esclusiva dello stesso/degli stessi (da indicare nelle dichiarazioni e nella RTES); la proprietà dell'amministrazione comunale deve estendersi a tutti i componenti dell'impianto di illuminazione pubblica facenti parte dei perimetri di intervento¹⁴ (da indicare nelle dichiarazioni e nella RTES);
- ✓ intestazione del contratto/dei contratti per la fornitura dell'energia elettrica in capo al Comune proponente (da indicare nella dichiarazione e nella RTES);
- ✓ non essere destinati all'illuminazione di gallerie, di parcheggi privati ad uso privato, aree private a uso commerciale o industriale, campi sportivi, nonché all'illuminazione di monumenti, edifici, alberi (illuminazione artistica)¹⁵; non sono, inoltre, compresi gli impianti di segnaletica luminosa¹⁶ (da indicare nelle dichiarazioni e nella RTES);¹⁷

Gli interventi previsti nella domanda di agevolazione dovranno nel complesso garantire, a pena di esclusione, il rispetto di tutti i seguenti requisiti:

- ✓ conseguimento, nella situazione post intervento, di un risparmio di energia elettrica connesso all'intervento (Rel)¹⁸ - determinato sulla base della metodologia di calcolo dei risparmi energetici di cui all'Allegato 1b al Bando con riferimento al complesso dei perimetri di intervento compresi nella domanda - pari almeno al 40% rispetto alla situazione ante intervento;
- ✓ che il beneficio economico derivante dal risparmio energetico conseguito sia unicamente a favore del soggetto pubblico proponente, anche attraverso l'eventuale revisione dei contratti in essere. Tale aspetto dovrà essere trattato, con adeguato livello di dettaglio, al par. 3 "Caratteristiche del progetto" della RTES;
- ✓ osservanza in linea generale, per le parti in cui sono applicabili e con le specificazioni di cui al punto successivo, delle disposizioni del decreto del Ministero dell'ambiente e della Tutela del

¹⁴ Si intendono tutti i componenti, dal POD alla sorgente luminosa.

¹⁵ Cfr. par. 2 D.M. del 27/09/2017 – "Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica".

¹⁶ "Impianto di segnaletica luminosa" (art. 2.1 D.M. 28/03/2018): installazioni luminose fisse che hanno una funzione primaria di informazione nei riguardi degli utenti della strada. L'impianto ha origine nei punti di consegna dell'energia elettrica, pur non comprendendoli, e termina con i Segnali Luminosi (esempio: segnali luminosi di pericolo, tabelloni luminosi rilevatori della velocità in tempo reale, lanterne semaforiche veicolari, pedonali e speciali, ecc.).

¹⁷ **Il censimento nell'applicativo Enercloud+ è facoltativo.**

¹⁸ Il Risparmio di energia elettrica connesso all'intervento (Rel) è definito come: $Rel [\%] = (Energia_{ante} [kWh] - Energia_{post} [kWh]) / (Energia_{ante} [kWh])$ dove:

Energia_{ante}: consumo di energia elettrica nella situazione ante intervento, calcolato utilizzando l'Allegato 1A;

Energia_{post}: consumo di energia elettrica nella situazione post intervento, calcolato utilizzando l'Allegato 1A.

Territorio e del Mare del 27/09/2017 – “Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica”¹⁹, nel seguito “decreto CAM illuminazione”;

- ✓ conseguimento, per tutti gli apparecchi di illuminazione oggetto di intervento, di una classe energetica relativa all'indice IPEA più performante di quella minima stabilita²⁰ dal “decreto CAM illuminazione”;
- ✓ osservanza della normativa tecnica vigente in materia di illuminazione pubblica;
- ✓ osservanza della normativa regionale in materia di illuminazione pubblica (L.R. 31/2000 e s.m.i.) con particolare riferimento alle disposizioni riportate nell'Allegato A come introdotto dalla L.R. 3/2018;
- ✓ non devono essere avviati precedentemente alla data di pubblicazione del Bando (**Sportello 2021**). Per avvio degli interventi si intende la data di approvazione della relativa determinazione o decreto a contrarre (di cui all'art. 32, comma 2, del D.Lgs. 50/2016).

1.6 Costi ammissibili

Sono considerate spese ammissibili le seguenti voci di spesa, purché strettamente riferibili agli interventi di riqualificazione energetica e tecnologica degli impianti di illuminazione pubblica oggetto di richiesta di agevolazione:

- a) opere necessarie alla realizzazione degli interventi di cui alla Linea A, comprensive dei relativi oneri per la sicurezza;
- b) opere necessarie alla realizzazione degli interventi di cui alla Linea B, se previsti, comprensive dei relativi oneri per la sicurezza;
- c) “opere accessorie e strettamente connesse” alla realizzazione degli interventi di cui alle Linee A e B, come definite al par. 1.4, comprensive dei relativi oneri per la sicurezza;
- d) spese tecniche di progettazione, direzione lavori e collaudo / certificato di regolare esecuzione, ecc.;
- e) cartellonistica per la pubblicizzazione dell'agevolazione nel limite massimo di Euro 500,00 per perimetro di intervento, I.V.A. inclusa.

Con riferimento al precedente elenco, sono stabilite le seguenti percentuali massime:

- ✓ le spese di cui alla lettera b) non possono superare il 20% delle spese di cui alla lettera a);
- ✓ le spese di cui alla lettera c) non possono superare il **20%** del totale delle spese di cui alle precedenti lettere a) e b);
- ✓ le spese di cui alla lettera d) non possono superare il 10% del totale delle spese di cui alle precedenti lettere a), b), c) ed e).

Si precisa che, nell'ambito delle spese tecniche di cui alla lettera d), non sono considerati ammissibili gli incentivi di cui all'art. 113 del D.Lgs. 18/04/2016, n. 50 e s.m.i. previsti per le attività di RUP.

In ogni caso, i costi ammissibili complessivi non potranno essere superiori al seguente importo:

¹⁹ Pubblicato sulla GURI Serie Generale n. 244 del 18/10/2017 – S.O. n. 49.

²⁰ Il requisito si intende conseguito se per l'indice IPEA si consegue almeno una classe superiore rispetto alla classe minima prevista dal “decreto CAM illuminazione” alla data di presentazione della domanda di agevolazione.

Costo ammissibile massimo (Euro): $N_{PL} * 800$

dove N_{PL} è il numero di punti luce²¹ complessivamente oggetto di intervento²².

Nel caso in cui:

- ✓ per uno o più gruppi di opere si eccedano le percentuali massime sopra definite oppure
- ✓ i costi ammissibili riportati in domanda siano superiori al costo ammissibile massimo come sopra definito,

in sede di istruttoria si procederà a determinare l'agevolazione concedibile applicando la percentuale di agevolazione prevista al successivo par. 1.8 ad un importo di costi ammissibili rideterminato sulla base del limite massimo sopra indicato. Resta fermo che, in ogni caso, come previsto dal successivo par. 1.8, i costi ammissibili, eventualmente rideterminati a seguito dell'istruttoria, dovranno essere superiori alle soglie minime ivi previste, a pena di esclusione della domanda.

I costi ammissibili dovranno essere quantificati, ai sensi del Titolo III della L.R. 18/1984 e s.m.i. e della D.G.R. n. 2-1603 del 30/06/2020, sulla base del prezzario regionale delle OO.PP. vigente.

Per le voci di costo non previste dal prezzario regionale, anche in riferimento a voci analoghe o comparabili, potrà farsi ricorso a "nuovi prezzi" determinati sulla base di una specifica analisi prezzi.

Per quanto riguarda le spese necessarie alla definizione degli interventi (es: studi di fattibilità, progettazione, relazione tecnico-economica ecc.), sono ammissibili esclusivamente le fatture aventi data posteriore al 09/04/2015, data di pubblicazione sul BUR Piemonte della D.G.R. n. 15-1181 del 16/03/2015 di presa d'atto della Decisione di approvazione del POR FESR Piemonte 2014-2020²³.

Tutte le altre spese devono essere sostenute in data successiva a quella di pubblicazione del presente bando.

Tutte le spese si intendono al lordo dell'IVA²⁴, salvo i casi in cui la stessa possa essere recuperata, rimborsata o compensata in qualche modo da parte del beneficiario.

1.7 Operazione

Fermo restando la definizione indicata all'art. 2, par. 1, punto 9), del Reg. (UE) n. 1303/2013, ai fini del presente Bando si intende per operazione l'insieme degli interventi compresi in un'unica domanda di agevolazione.

Si ricorda che a ciascuna operazione (come sopra definita) dovrà corrispondere un codice CUP che il beneficiario dovrà richiedere e trasmettere al Responsabile di Gestione prima del provvedimento di concessione.

²¹ Cfr. nota 11.

²² Si rammenta che un punto luce si considera oggetto di intervento qualora si operi, sul medesimo, un intervento di sostituzione della/e sorgente/i luminosa/e o qualora sia di nuova realizzazione (nell'ambito della percentuale massima consentita dal bando).

²³ Decisione di esecuzione della Commissione del 12.02.2015 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Piemonte FESR" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Piemonte in Italia – Bruxelles, 12/02/2015 C (2015) 922 final.

²⁴ L'aliquota IVA da utilizzare è quella prevista dalla relativa normativa nazionale (D.P.R. 633/1972 e s.m.i.) alla quale si rimanda. La stessa è dichiarata dal Comune proponente, che se assume la piena responsabilità, in sede di presentazione della domanda in ragione della tipologia di intervento.

1.8 Tipologia ed entità dell'agevolazione

Il progetto è ammesso se, sulla base della domanda presentata e a seguito dell'istruttoria, risultano costi ammissibili (di cui al par. 1.6) almeno pari alle seguenti soglie minime, a pena di esclusione della domanda:

- ✓ 50.000 Euro per le Unioni di Comuni e i raggruppamenti temporanei che raggiungano una popolazione complessiva fino a 5.000 abitanti, nonché per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che presentano domanda singolarmente;
- ✓ 100.000 Euro per le Unioni di Comuni e i raggruppamenti temporanei che raggiungano una popolazione complessiva superiore a 5.000 abitanti, nonché per i Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti che presentano domanda singolarmente.

L'agevolazione concessa è pari all'80% delle spese ammissibili. L'agevolazione massima erogabile è pari a Euro 400.000,00, anche nel caso di progetti aventi costi ammissibili di valore superiore a Euro 500.000,00. Il cofinanziamento da parte del beneficiario non potrà, pertanto, essere inferiore al 20% dei costi ammissibili.

Nel caso in cui, a seguito dell'aggiudicazione e/o in sede di rendicontazione, l'importo dei costi ammissibili risulti inferiore a quello ammesso in sede di concessione, l'agevolazione sarà riparametrata nel rispetto delle percentuali su indicate.

1.9 Rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato

Le agevolazioni relative agli interventi oggetto del presente Bando non si devono configurare, a livello del beneficiario e dell'appaltatore (in caso di contratti di appalto), quali aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 e sgg. del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea, pena l'inammissibilità del progetto o revoca totale o parziale dell'agevolazione.

Secondo quanto previsto nella Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107, par. 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (in GUUE C262 del 19/07/2016), laddove l'acquisto di forniture, servizi e lavori avvenga secondo una procedura concorrenziale, trasparente, non discriminatoria e incondizionata, conforme ai principi del trattato in materia di appalti pubblici, è possibile presumere la non rilevanza in termini di aiuti di Stato, purché per la selezione siano stati applicati i criteri adeguati esposti ai punti 89 e sgg. della medesima Comunicazione. Il beneficiario dovrà, pertanto, strutturare le procedure di selezione e i conseguenti contratti in modo tale che le agevolazioni di cui al presente Bando non si configurino quali aiuti di Stato, diretti o "indiretti"²⁵: in caso contrario, si procederà alla revoca totale o parziale del contributo.

Nel caso in cui vengano rilevati elementi di aiuto, il beneficiario sarà invitato ad introdurre le modifiche necessarie alla relativa eliminazione. Laddove non venga effettuato l'adeguamento richiesto si procederà alla revoca totale del contributo.

1.10 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

L'agevolazione di cui al presente Bando non è cumulabile con altre agevolazioni comunitarie, statali e regionali²⁶.

²⁵ A tal fine il beneficiario dovrà produrre, contestualmente alla comunicazione del provvedimento di selezione del soggetto privato, apposita relazione in merito alla non sussistenza di aiuti di Stato.

²⁶ Si intendono compresi nelle agevolazioni non cumulabili con il contributo regionale i Certificati Bianchi (Titoli di Efficienza Energetica) di cui al D.M. 11/01/2017 e s.m.i.

I soggetti proponenti dovranno dichiarare, in sede di partecipazione al Bando, l'assenza di altre agevolazioni già richieste e/o ricevute e dirette al medesimo intervento. L'eventuale accesso ad altre agevolazioni, successivo alla concessione relativa al presente Bando, deve essere tempestivamente comunicato al **Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC)** e costituisce, come previsto al successivo par. 6.2 "Revoca dell'agevolazione", causa di revoca dell'agevolazione concessa a valere sul presente Bando.

1.11 Tempistiche di realizzazione

Gli interventi ammessi a contributo dovranno essere ultimati (data del "certificato di ultimazione dei lavori") entro 12 mesi dalla data di concessione, salvo proroghe richieste e debitamente motivate secondo quanto indicato al par. 3.5 "Proroghe e variazioni di progetto".

2 PROCEDURE

2.1 Come presentare la domanda

I proponenti possono presentare una sola domanda di ammissione all'agevolazione, come previsto al par. 1.2.

Le domande possono essere inviate **dalle ore 09:00 del giorno 27/05/2021**.

Le domande devono essere inviate telematicamente attraverso la piattaforma "FINanziamenti DOMande" accessibile al seguente link: <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/bandi-por-fesr-2014-2020-finanziamenti-domande>

Ciascun beneficiario, dopo aver compilato in ogni sua parte il "Modulo di domanda", deve trasmettere il file di testo in formato pdf della domanda messo a disposizione dal sistema a conclusione della compilazione on line, procedendo all'upload del documento (previa apposizione sul modulo di domanda della firma digitale da parte del legale rappresentante o del soggetto delegato con poteri di firma, che risulti essere una figura interna all'ente) e degli allegati e dichiarazioni necessari, come successivamente elencati.

Qualora la dimensione degli allegati alla domanda di finanziamento di cui ai punti 5 e 6 dell'elenco puntato nel seguito riportato (RTES, progetto definitivo o esecutivo) sia singolarmente superiore a 5 MB, tali allegati dovranno essere trasmessi entro 5 giorni lavorativi mediante messaggio di posta elettronica certificata riportante in allegato tali documenti e inviato al seguente indirizzo: sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it. Il file dell'Allegato 1b in formato *.xls dovrà essere inviato a mezzo posta elettronica all'indirizzo settore.sviluppoenergetico@regione.piemonte.it, riportando nell'oggetto "Bando IP – Comune di xxxx – invio allegato 1b").

Non saranno giudicate ricevibili e di conseguenza verranno respinte:

- ✓ le domande per le quali il proponente non abbia spedito **via PEC entro 5 giorni** lavorativi dall'invio telematico della domanda, gli allegati superiori a 5 MB, nel caso di cui sopra;
- ✓ le domande precedentemente non inviate per via telematica;
- ✓ le domande non sottoscritte con firma digitale dal legale rappresentante/soggetto delegato con potere di firma del beneficiario²⁷.

²⁷ I documenti richiesti devono essere sottoscritti con firma digitale, e certificato non scaduto, ai sensi di L. al fine di consentire il riconoscerne la paternità giuridica. Per informazioni sulla firma digitale si può consultare il sito <http://www.agid.gov.it/firma-digitale>.

Non saranno considerate ricevibili e pertanto decadranno le domande per le quali non siano rispettati i termini, le modalità sopra indicati e il riconoscimento della firma digitale con il sistema Dike.

Alla domanda dovrà essere allegata, **a pena di esclusione**, la seguente documentazione obbligatoria. La carenza di uno o più documenti tra quelli previsti comporterà l'irricevibilità della domanda, che sarà comunicata al proponente dal Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG):

1. documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante o del soggetto delegato firmatario della domanda;
2. documento di delega dell'eventuale soggetto delegato di cui al punto precedente;
3. in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo costituendo:
 - ✓ dichiarazione di intenti/impegno a costituirsi, compilata e sottoscritta da ciascuno dei Comuni componenti il raggruppamento;
 - ✓ bozza di accordo/convenzione approvata da ciascuno dei Comuni componenti il raggruppamento con l'individuazione del capofila mandatario, la descrizione dei rispettivi ruoli e attività o idoneo provvedimento amministrativo adottato da ciascuno dei Comuni componenti attestante tale volontà;
4. in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo già costituito, accordo/convenzione nella quale dovrà essere indicato il capofila mandatario quale unico soggetto che si interfaccia con la Regione Piemonte;
5. Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES), redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 1 al presente Bando relativa alla situazione ante intervento e a quella post intervento sottoscritta con firma digitale da un tecnico abilitato, a pena di esclusione; la relazione deve comprendere l'Allegato 1b "Schede tecniche riepilogative" in formato *.pdf generato utilizzando il corrispondente foglio di calcolo reso disponibile sul sito web regionale. Come sopra richiamato l'Allegato 1b dovrà essere trasmesso al Settore Sviluppo energetico sostenibile anche in formato *.xls;
6. progetto definitivo o progetto esecutivo ai sensi degli artt. 23 e 24 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.²⁸ sottoscritto con firma digitale da un tecnico abilitato, a pena di esclusione, comprensivo del **progetto illuminotecnico**²⁹ ai sensi della L.R. 31/2000 e s.m.i., del Computo Metrico Estimativo coerente con i costi riportati nella RTES e di adeguate **planimetrie** che ne agevolino la comprensione³⁰;
7. **dichiarazione, redatta secondo il modello di cui all'Allegato 4 al presente Bando e sottoscritta con firma digitale da un tecnico abilitato, a pena di esclusione, attestante che il progetto è rispondente alle disposizioni dell'Allegato A alla L.R. 31/2000 e s.m.i. nonché ai requisiti previsti dal "decreto CAM illuminazione"**³¹;

²⁸ Ai sensi del comma 4, dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 è consentita l'omissione di uno o di entrambi i primi due livelli di progettazione, purché il livello successivo contenga tutti gli elementi previsti per il livello omissivo, salvaguardando la qualità della progettazione.

²⁹ Il progetto illuminotecnico deve contenere i seguenti elementi: riferimenti legislativi e normativi adottati; principali caratteristiche delle sorgenti luminose e degli apparecchi utilizzati, anche in relazione alla loro conformità a tutti i parametri richiesti dal decreto CAM illuminazione e dalla L.R. 31/2000 e s.m.i.; individuazione, per ogni ambito di intervento, della classificazione delle strade, delle categorie illuminotecniche di ingresso, di progetto e di esercizio; tabella riassuntiva dei risultati di calcolo dei parametri illuminotecnici comparati con i valori minimi richiesti dalla normativa tecnica e conseguente conformità alle norme tecniche vigenti (UNI 11248, UNI EN13201).

³⁰ Cfr. Allegato 1 "Schema di Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES)".

³¹ Le schede tecniche riferite alle attrezzature non sono necessarie.

8. provvedimento/i dell'organo decisionale del soggetto proponente e di tutti i soggetti aggregati/partner riguardanti l'approvazione del progetto e gli altri elementi che costituiscono requisiti di ammissibilità ai fini del Bando, ivi inclusa la **la disponibilità delle risorse complessivamente previste per la realizzazione del progetto**, specificandone l'importo e le fonti;
9. dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area servizi finanziari dell'ente/i che attesti la posizione del soggetto proponente/soggetti aggregati/partner di progetto in merito al regime IVA, al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo del POR qualora costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
10. **se richiesto dalla normativa vigente**, dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area lavori pubblici che l'intervento/i è/sono inserito/i nel piano triennale delle opere pubbliche;
11. dichiarazione sostitutiva del Responsabile dell'area servizi finanziari che **tutte le spese** per l'intervento/i trovano copertura in apposito **capitolo** di bilancio **ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente**.

2.2 Come viene valutata la domanda

La valutazione delle domande viene effettuata, entro i 90 giorni successivi alla data di presentazione, nel rispetto di quanto contenuto nel documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" e s.m.i., da ultimo modificato dal Comitato di Sorveglianza Unico dei POR FSE e FESR 2014-2020 della Regione Piemonte con procedura scritta conclusasi il 25/09/2020³², in conformità alle disposizioni di cui all'art. 110 del Reg. (UE) 1303/2013.

La selezione delle operazioni si realizza in due differenti fasi:

- ✓ la verifica di ricevibilità della domanda e di ammissibilità del soggetto proponente e del progetto proposto a finanziamento;
- ✓ per le domande che superano positivamente la fase precedente, valutazione tecnico/finanziaria e di merito del progetto.

Le verifiche di ricevibilità, di ammissibilità, tecnico/finanziaria e di merito sono svolte dal Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG). Per la valutazione tecnico/finanziaria e per la valutazione di merito il Settore citato si avvale di una Commissione di valutazione che esprime un parere vincolante. Tale Commissione è composta da funzionari e tecnici della Regione Piemonte e, se necessario, da altri esperti, tenendo conto delle professionalità occorrenti secondo la tipologia di intervento da valutare.

Nello specifico, i progetti presentati vengono sottoposti ad un percorso istruttorio diretto a verificare:

a) Ricevibilità:

CRITERI
<ul style="list-style-type: none"> • inoltro della domanda nei termini e nelle forme previste dal Bando
<ul style="list-style-type: none"> • completezza e regolarità della domanda

b) Ammissibilità:

CRITERI

³² I criteri sono pubblicati a questo indirizzo web: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-sviluppo-regionale-fesr/programma-operativo-por-fesr-2014-2020/comitato-sorveglianza-por-fesr>

• presenza dei requisiti soggettivi prescritti dal Bando in capo al potenziale beneficiario
• tipologia e localizzazione dell'intervento coerenti con le prescrizioni del Bando e con la politica energetica regionale
• cronoprogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal Bando e con la scadenza del POR
• compatibilità dell'intervento con limitazioni oggettive imposte dal Bando o dalla normativa nazionale o unionale
• coerenza con le categorie di operazione indicate nel POR (nel par. 2.A.9)
• impegno e disponibilità finanziaria del beneficiario ai sensi della normativa vigente

c) Valutazione Tecnico/Finanziaria³³:

c.1) idoneità tecnica del potenziale beneficiario
c.2) congruità e pertinenza dei costi
c.3) autosostenibilità economica dell'intervento nel tempo
c.4) adeguatezza della struttura patrimoniale e/o della capacità economica in termini di affidabilità economico-finanziaria in rapporto all'intervento che deve essere realizzato
TOTALE massimo: 8 punti

Le indicazioni relative alla modalità di attribuzione dei punteggi previsti per ciascuno dei criteri sopra indicati sono contenute nell'Allegato 3 al Bando.

Ai fini dell'ammissibilità all'agevolazione, la domanda dovrà ottenere, per la fase di valutazione tecnico/finanziaria, un punteggio complessivo pari ad almeno 4 punti su 8.

d) Valutazione di Merito (soltanto per le domande che hanno superato positivamente la valutazione tecnico-finanziaria di cui alla tabella precedente):

CRITERI
Validità dei contenuti della proposta e delle metodologie progettuali adottate:
d.1) Qualità della Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES)
d.2) Complementarietà con altri progetti finanziati
d.3) Grado di innovazione della proposta progettuale
d.4) Apparecchi di illuminazione con indice IPEA/IPEI ³⁴ più performanti
d.5) Diffusione/estensione dei servizi smart ed innovativi forniti (sulla base del numero di servizi tecnologici integrati installati in almeno un perimetro di intervento)
d.6) Rapporto fra il numero dei punti luce oggetto del progetto e il numero degli abitanti dell'ambito di riferimento dell'operazione
d.7) Rapporto tra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto valutato attraverso:

³³ Ai fini della valutazione tecnico/finanziaria verranno presi in considerazione i pertinenti contenuti del modulo di domanda e dell'Allegato 1b, secondo quanto previsto all'Allegato 3 "Modalità di applicazione dei criteri di valutazione tecnico/finanziaria e di merito del progetto".

³⁴ Per quanto concerne l'indice IPEI (che valuta la prestazione energetica dell'impianto), alla luce del fatto che gli interventi possono riguardare anche solo porzioni di impianto/perimetro di intervento, si ritiene, anche al fine di semplificare gli adempimenti connessi alla predisposizione della domanda e alla valutazione della medesima, di valutare l'incremento di prestazione energetica dell'impianto attraverso il criterio d.7.1).

d.7.1) Risparmio di energia elettrica connesso all'intervento (Rel)
d.7.2) Tempo di ritorno semplice dell'intervento
d.8) Fattore di mantenimento del flusso luminoso delle lampade installate
d.9) Comune dotato di Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) e/o Piano comunale dell'illuminazione ³⁵
d.10) Uso di materiali ecocompatibili
d.11) Modalità sostenibile di smaltimento dei rifiuti generati
<i>TOTALE massimo: 100 punti</i>

Le indicazioni relative alla modalità di attribuzione dei punteggi previsti per ciascuno dei criteri sopra indicati sono contenute nell'Allegato 3 al Bando.

Non sono attribuiti punteggi per i criteri per i quali non siano presenti nella domanda o nella documentazione allegata sufficienti elementi per formulare la valutazione.

Ai fini dell'ammissibilità all'agevolazione la domanda dovrà ottenere, per la fase di valutazione di merito, un punteggio complessivo pari ad almeno 40 punti su 100.

2.3 Modalità di determinazione e concessione dell'agevolazione

Entro quindici giorni dalla data di comunicazione dell'ammissione, il beneficiario deve comunicare al Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) l'accettazione dell'agevolazione e il codice CUP, in caso di partecipazione in raggruppamento temporaneo costituendo, inviare copia conforme dell'atto pubblico attestante l'avvenuta costituzione del raggruppamento.

Entro quindici giorni dalla data di comunicazione dell'accettazione il Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) procede alla concessione, previa verifica delle disponibilità di cassa, comunicando l'importo al beneficiario.

Le domande verranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili (cfr. par. 1.1) in ordine cronologico di invio telematico della domanda. Laddove si rendessero disponibili ulteriori risorse, anche a seguito di rideterminazioni/revoche/rinunce, si potrà procedere al finanziamento di domande istruite con esito positivo ma non finanziabili per carenza di risorse.

3 RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE

3.1 Modalità di erogazione delle agevolazioni

A seguito della concessione dell'agevolazione, così come indicato ai parr. 2.2. e 2.3 del Bando, si procederà con l'erogazione della stessa secondo le modalità di seguito indicate.

Una prima quota di agevolazione per un importo pari al **50%** del totale sarà erogato, a titolo di anticipazione, entro 30 giorni dalla comunicazione della concessione sulla base delle disponibilità di cassa. **Qualora il beneficiario non intendesse ricevere l'anticipo dovrà comunicarlo tramite pec al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) (rqualificazioneterritorio@cert.regione.piemonte.it).**

³⁵ Per quanto riguarda il Piano comunale dell'illuminazione il punteggio è assegnato solo nel caso in cui il Comune proponente non abbia l'obbligo di predisposizione del Piano ai sensi dell'art. 6, c. 1 della L.R. 31/2000 e s.m.i.

A seguito dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica necessarie per l'attuazione degli interventi, e comunque entro **6 mesi** dalla data di comunicazione della concessione, il beneficiario è tenuto a trasmettere al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) tutta la documentazione riguardante la procedura di gara espletata nonché l'importo del progetto risultante dall'espletamento dell'iter procedurale.³⁶

Successivamente, verranno svolti i pertinenti controlli sulla/e procedura/e di selezione, sino alla fase di aggiudicazione, ivi compreso l'eventuale avvio dell'esecuzione del contratto, ad opera del Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli (RdA); tale controllo, presupposto della validazione delle spese, è comunque antecedente al pagamento del saldo finale che verrà effettuato da parte del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC).

Nel caso di ribasso, a seguito dell'espletamento delle procedure di gara, il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) provvederà alla rideterminazione dell'agevolazione concessa in precedenza, propedeutica alla determinazione del saldo spettante.

3.2 Modalità di rendicontazione

Le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto devono essere obbligatoriamente presentate in una rendicontazione di spesa finale, entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori.

Qualora il beneficiario non fosse in grado, per ragioni imprevedute, di rispettare tale scadenza eventuali richieste di proroga dovranno essere richieste via pec al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC).

Le spese sostenute e tutti i documenti inerenti alle stesse devono essere caricati sulla piattaforma informatica "Gestionale Finanziamenti" presente sul sito: <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>

Documenti da caricare per la rendicontazione delle spese

1. Dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute e dell'invio telematico della dichiarazione di spesa;
2. fatture o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura: Spesa finanziata con il contributo del POR FESR 2014/2020 Regione Piemonte - Azioni IV.4c.1.3-"Bando illuminazione pubblica negli Enti Locali". Nel caso in cui il documento sia nativamente digitale è necessario che nella descrizione del documento si scriva: POR FESR Azione IV.4c.1.3."Bando illuminazione pubblica negli Enti Locali"; ove ciò non fosse possibile occorrerà produrre specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà il cui fac-simile verrà reso disponibile al link <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>;
3. copia dei mandati di pagamento e relativa quietanza, copia dei versamenti F24. Ferma restando la necessità del mandato di pagamento quietanzato, nel caso di pagamenti cumulati è necessario che il mandato contenga sempre il riferimento a data, importo e numero di ogni singolo documento giustificativo contenuto nel suddetto mandato;
4. **relazione tecnico-economica finale sulla realizzazione dell'intervento redatta sulla base dell'Allegato 5 al Bando**, comprendente fotografie dell'opera in numero tale da raffigurare in modo

³⁶ Si ricorda che le somme rese disponibili a seguito del ribasso non possono essere reimpiegate.

completo le principali caratteristiche nonché l'evoluzione dell'attività di cantiere dell'intervento realizzato e il programma di divulgazione dell'iniziativa (cartellonistica e targa permanente). La relazione deve essere sottoscritta digitalmente da un tecnico abilitato competente per materia;

5. comunicazione di avvenuta conclusione dell'intervento³⁷ a firma del legale rappresentante del Beneficiario corredata dalla documentazione comprovante la regolare esecuzione del progetto nelle forme e secondo le modalità di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;
6. dichiarazione di conformità delle opere al progetto e alle disposizioni della L.R. 31/2000 e s.m.i. Rilasciata dalla ditta installatrice al termine dell'installazione ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 c. 2 della L.R. 31/2000 e s.m.i..

Informazioni di maggior dettaglio sulle modalità di compilazione delle rendicontazioni, la relativa modulistica e le Linee Guida che verranno successivamente approvate, sono pubblicate sul sito: <https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/gestionale-finanziamenti>

3.3 Controllo delle rendicontazioni

Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) esamina la rendicontazione finale entro 90 giorni dal ricevimento della documentazione, allo scopo di verificare:

- ✓ la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso;
- ✓ la pertinenza dei costi sostenuti con il quadro economico concesso;

e con le seguenti modalità:

- ✓ esame dei documenti presentati;
- ✓ eventuali sopralluoghi presso il beneficiario.

Successivamente, comunica l'esito positivo al beneficiario ed eroga l'importo spettante secondo quanto indicato al par. 3.1, oppure richiede al beneficiario eventuali integrazioni ai documenti presentati, oppure comunica al beneficiario le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame avviando eventualmente il procedimento di revoca del contributo concesso.

Nel caso siano richieste eventuali integrazioni ai documenti presentati, il beneficiario ha 15 giorni di tempo dal ricevimento della comunicazione del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) per inviare le integrazioni richieste, che verranno esaminate nei 30 giorni successivi. Al termine della verifica il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) comunica al beneficiario l'esito come sopra descritto, erogando il contributo spettante oppure avviando il procedimento di revoca.

Se entro i 15 giorni il beneficiario non invia le integrazioni richieste, il Settore citato nei 30 giorni successivi chiude il procedimento di verifica con i documenti a disposizione e comunica al beneficiario l'esito come sopra descritto, erogando il contributo spettante o avviando il procedimento di revoca.

3.4 Controlli in materia di appalti pubblici

Il Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli (RdA), come previsto dal Sistema di Gestione e controllo, approvato con determinazione dirigenziale n. 515 del 30.12.2020 e s.m.i., esercita il controllo di primo livello relativo alle procedure di gara ad evidenza pubblica indette dai beneficiari per la selezione degli attuatori.

³⁷ Per "conclusione dell'intervento" si intende il completamento di tutti gli adempimenti e le attività successive alla fine dei lavori, che rendano l'intervento funzionale e fruibile.

Tale controllo si articola nelle seguenti fasi:

- ✓ controllo relativo alla fase di aggiudicazione e avvio dell'esecuzione del contratto, anche mediante controllo in loco;
- ✓ controllo relativo alla fase di esecuzione del contratto, antecedente al pagamento relativo alla rendicontazione finale delle spese, anche mediante controllo in loco.

L'esito positivo dei controlli di cui sopra è condizione necessaria per la validazione della spesa e il relativo pagamento della spesa rendicontata da parte del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC).

3.5 Proroghe e variazioni di progetto

Non sono, di norma, accoglibili richieste di proroga del **termine di ultimazione dei lavori** (12 mesi dalla data di concessione dell'agevolazione). In via del tutto eccezionale eventuali richieste di proroga, da richiedere al **Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG)**, per periodi molto brevi di tempo, debitamente motivate e circostanziate, dovranno comunque risultare compatibili con le tempistiche di certificazione della spesa alla Commissione Europea previste dal Programma POR FESR 2014-2020.

Eventuali richieste di proroga per la consegna della documentazione riguardante la **realizzazione del progetto** (90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori), come sopra indicato, dovranno essere inoltrate al competente **Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del territorio (RdC)**.

Tutte le variazioni del progetto devono essere obbligatoriamente e tempestivamente comunicate al Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG), che si esprime sull'ammissibilità delle medesime.

Qualunque variazione tecnica che possa comportare una modifica delle caratteristiche energetiche e tecnologiche dell'intervento non dovrà incidere sui parametri di cui al parr. 1.3, 1.4, 1.5 del Bando e, comunque, non comportare un peggioramento delle caratteristiche energetiche e tecnologiche dell'intervento, rispetto al progetto approvato in sede di concessione delle agevolazioni. I beneficiari dovranno, altresì, comunicare tempestivamente tutte le variazioni che determinano l'attivazione di modifiche o varianti in corso di esecuzione del contratto ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 50/2016.

Il beneficiario a tal fine deve:

- ✓ inoltrare tempestivamente formale e motivata richiesta di variazione tecnica/modifica o variante ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 50/2016;
- ✓ corredare la richiesta con le motivazioni atte a dimostrare il carattere di eccezionalità alla base della richiesta di variazione tecnica;
- ✓ per le variazioni tecniche che determinino l'attivazione di varianti o modifiche ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 50/2016, corredare la richiesta con la documentazione **di variante (perizia e relativo provvedimento di approvazione corredate da una sintetica relazione relativa agli aspetti energetici nonché dall'allegato 1b debitamente aggiornato)**.

La Commissione di Valutazione di cui al par. 2.2 verifica la coerenza e la congruenza della variazione con gli obiettivi, le finalità e le caratteristiche del progetto.

Il Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli (RdA) effettua i controlli in relazione alla conformità delle predette varianti o modifiche ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 rispetto alla normativa di riferimento.

Sulla base del parere vincolante espresso dalla suddetta Commissione e del positivo esito dei controlli effettuati dal Settore Monitoraggio, Valutazione e Controlli (RdA), il Settore Sviluppo energetico

sostenibile (RdG) autorizza le variazioni/varianti o modifiche ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. entro i 30 giorni successivi alla richiesta e ne informa il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC).

Le variazioni/modifiche/varianti non potranno, comunque, comportare ulteriori oneri aggiuntivi a carico della Regione o aumenti dell'agevolazione concessa; resta ferma la non ammissibilità dell'utilizzo dei ribassi di gara a copertura delle spese connesse alle varianti in corso d'opera.

Nel caso in cui le variazioni non siano considerate compatibili con le disposizioni e le finalità del Bando o con le relative tempistiche, o le modifiche/varianti in corso di esecuzione del contratto, ai sensi dell'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., non siano conformi alla normativa di riferimento, si procederà con la revoca parziale/totale delle agevolazioni concesse.

Per quanto concerne le **variazioni economiche**, esse saranno valutate dal Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) in fase di esame della rendicontazione finale di spesa.

3.6 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l'iter di presentazione della domanda, di valutazione della stessa e di concessione del contributo e le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti.

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza
Compilazione e invio del modulo telematico	Beneficiario	Dalle ore 9.00 del 27 maggio 2021
Eventuale trasmissione via PEC entro 5 giorni lavorativi, di singoli allegati di dimensione superiore a 5MB	Beneficiario	5 giorni lavorativi dall'invio telematico della domanda e degli allegati da caricare obbligatoriamente in piattaforma FINDOM
Valutazione della domanda, comunicazione esito	Settore Sviluppo energetico sostenibile	Entro 90 giorni dalla presentazione
Accettazione del contributo e comunicazione del CUP	Beneficiario	Entro 15 giorni dalla data di comunicazione della ammissione
Atto di concessione e determinazione del contributo	Settore Sviluppo energetico sostenibile	Entro 15 giorni dall'accettazione del contributo, compatibilmente con le disponibilità di cassa.
Eventuale richiesta di non corrispondere l'anticipo (50%)	Beneficiario	Entro 30 giorni dalla data di comunicazione della concessione

Comunicazione del provvedimento di aggiudicazione e presentazione di tutta la documentazione di gara sino all'aggiudicazione	Beneficiario	Nel rispetto delle tempistiche previste dal cronoprogramma e, comunque, entro 6 mesi dalla data di comunicazione della concessione
Controllo relativo alla fase di aggiudicazione e avvio dell'esecuzione del contratto antecedente al pagamento della rendicontazione finale	Settore monitoraggio, valutazione e controlli	Entro il pagamento della rendicontazione finale da parte del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio
Ultimazione dei lavori	Beneficiario	Nel rispetto delle tempistiche previste dal cronoprogramma e, comunque, entro 12 mesi dalla data di comunicazione della concessione
Rendicontazione finale delle spese e presentazione della documentazione della fase di esecuzione finale del contratto	Beneficiario	Entro 90 giorni dalla data di ultimazione dei lavori
Esame rendicontazione finale delle spese ed erogazione del saldo delle agevolazioni	Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio	Entro 90 giorni dalla data di ricezione della rendicontazione e previo esito positivo del controllo sulla fase di esecuzione

4 ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

Il beneficiario è responsabile della corretta esecuzione delle attività approvate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione, di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto di approvazione.

È facoltà dei preposti organi di controllo dello Stato, della Regione e dell'Unione Europea, effettuare controlli documentali e visite (controlli in loco), anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, sia in itinere che successivamente al completamento dell'intervento, direttamente o per il tramite di soggetti terzi a ciò incaricati.

A tale fine, il beneficiario è tenuto a consentire e facilitare le attività di controllo e a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'operazione finanziata dal POR FESR ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013 e a metterla a disposizione degli organi suddetti.

La Commissione europea, ai sensi dell'art. 75 del Reg. (UE) 1303/2013 potrà svolgere – con le modalità indicate nel medesimo art. – controlli, anche in loco, in relazione ai progetti cofinanziati.

Il Settore Sviluppo sostenibile del territorio oltre al controllo delle rendicontazioni (c.d. controllo documentale di primo livello), potrà effettuare controlli in loco a campione presso i beneficiari delle agevolazioni allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti e delle spese oggetto

dell'intervento (ivi comprese quelle relative ai costi sostenuti precedentemente alla presentazione della domanda), il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal Bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

Il Settore Monitoraggio, valutazione e controlli (RdA) esercita il controllo di primo livello nei termini e nelle modalità di cui al par. 3.4 , anche mediante controlli in loco a campione presso i beneficiari delle agevolazioni, allo scopo di verificare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa in materia di appalti pubblici, nonché la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario. La numerosità delle verifiche previste al par. 3.4, anche mediante controllo in loco, potrà essere incrementata a seconda del valore e della complessità del tipo di appalto effettuato. I controlli verranno effettuati mediante gli strumenti (Check list) e sulla base dei manuali approvati dall'Autorità di Gestione del POR FESR.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica, si procederà alla revoca d'ufficio dell'agevolazione concessa.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute o al mancato rispetto della normativa in materia di appalti, si darà luogo alla revoca totale o parziale delle somme indebitamente percepite oltre agli interessi secondo quanto disposto dalla legge. In particolare in caso di irregolarità riguardanti l'applicazione della normativa in materia di appalti si fa riferimento alla Decisione della Commissione del 19/12/2013 - C(2013)9527 - sulla definizione ed approvazione degli Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare da parte della Commissione alle spese finanziate dall'Unione nell'ambito della gestione condivisa, in caso di mancato rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.

Il beneficiario è tenuto, inoltre:

- ✓ ad inviare al Settore Sviluppo energetico sostenibile (RdG) i dati necessari richiesti per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso all'agevolazione, secondo le modalità e i termini previsti dalla normativa unionale e dal POR FESR;
- ✓ a rispondere alle indagini che verranno avviate in merito al livello di innovazione realizzata e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere e ex post su indicatori che potranno essere individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.

In linea con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR 2014-2020, i controlli di primo livello sulle operazioni vengono svolti sulla base di quanto riportato nel Manuale delle verifiche di gestione di cui alla D.D. n. 560 del 08/11/2017 e s.m.i.:

- ✓ dal Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio, in qualità di Responsabile di Controllo (RdC);
- ✓ dal Settore Monitoraggio, Valutazione, Controlli (RdA), limitatamente alle procedure di appalto attivate ed alla fase di esecuzione dei contratti.

5 CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Il beneficiario deve conservare la documentazione e gli elaborati tecnici, amministrativi e contabili relativi all'operazione finanziata predisponendo un "fascicolo di progetto" che deve essere immediatamente disponibile in caso di eventuali controlli da parte dei soggetti abilitati.

Ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) 1303/2013, tutti i documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per operazioni per le quali la spesa totale ammissibile è inferiore a Euro 1.000.000 devono essere resi disponibili su richiesta alla Commissione europea e alla Corte dei conti per un periodo di tre anni a decorrere dal 31/12/successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese del progetto.

Nel caso di operazioni diverse da quelle di cui sopra, tutti i documenti giustificativi devono essere resi disponibili per un periodo di due anni a decorrere dal 31/12/successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali del progetto completato.

La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea.

Inoltre, in base alla normativa nazionale, la documentazione riferita all'attività è resa disponibile per i 10 anni che decorrono dalla chiusura del procedimento che si verificherà al momento del pagamento del saldo del progetto (art. 2220 del Codice Civile).

I documenti sono conservati sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica; i documenti sono, inoltre, conservati in una forma tale da consentire l'identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati. e, comunque, nel rispetto delle disposizioni del Reg. (UE) 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (Reg. generale sulla protezione dei dati).

Il beneficiario conserva la documentazione in base alla normativa unionale e consente l'accesso ai documenti sopra citati in caso di ispezione e/o ne fornisce estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compreso almeno il personale autorizzato dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione, dell'Autorità di Audit e degli organismi di cui all'art. 127, par. 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

6 OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE

6.1 Obblighi dei beneficiari

La concessione del contributo genera per il beneficiario l'obbligo di adempiere in buona fede a quanto stabilito dal presente Bando; in particolare il beneficiario è tenuto al rispetto dei seguenti obblighi:

- a) concludere il progetto, presentare la rendicontazione e la documentazione sulle procedure d'appalto, ivi compresa l'esecuzione, nei tempi e nei modi previsti dal Bando³⁸;
- b) garantire un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
- c) comunicare eventuali variazioni di cui al par. 3.5 al progetto approvato;
- d) consentire i controlli previsti;

³⁸ Comprensivi delle eventuali proroghe eccezionalmente concesse.

- e) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa unionale e dal POR FESR;
- f) effettuare una corretta manutenzione di ogni singolo impianto incluso nel progetto, assicurandone le migliori condizioni di esercizio durante la vita utile dello stesso;
- g) al fine di consentire l'attività di raccolta dati, l'analisi delle prestazioni e il monitoraggio dell'iniziativa, il beneficiario si impegna a consentire il libero accesso all'impianto e al cantiere al personale della Regione Piemonte o a soggetti dalle stesse delegati;
- h) assicurare il rispetto degli obblighi in materia di informazione e comunicazione, nonché di trasmissione dei risultati previsti;
- i) per i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, quest'ultimo non può distogliere dall'uso originario le opere realizzate l'agevolazione regionale, modificare la destinazione d'uso, introdurre modifiche che comportino un peggioramento delle prestazioni energetiche dell'impianto o, in generale, che determinino il venir meno delle condizioni previste per la stabilità delle operazioni di cui all'art. 71 del Reg. (UE) 1303/13;
- j) a rispondere alle indagini che potranno essere avviate in merito ai progetti realizzati a testimonianza dei risultati raggiunti in stretta relazione con il sostegno pubblico alle iniziative; a tale fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere e ex post su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti;
- k) nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente all'intervento realizzato o parte di esso, entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, l'avente causa deve impegnarsi al rispetto delle condizioni di cui ai punti precedenti. Il beneficiario dell'agevolazione regionale, entro il termine di 90 giorni dalla formalizzazione dell'atto, ne dà opportuna comunicazione al Settore "Sviluppo sostenibile e qualificazione del territorio"; l'atto dovrà esplicitamente prevedere, in capo all'avente causa, gli obblighi di cui al presente par.;
- l) nel caso di alienazione, cessione a qualsiasi titolo ovvero estinzione di diritti relativamente al progetto realizzato o parte di esso entro i 5 anni successivi alla data del pagamento finale al beneficiario, si procederà comunque alla revoca dell'agevolazione se tali modifiche dovessero alterare la natura o le modalità d'esecuzione dell'intervento o procurare un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- m) per un periodo pari a 5 anni successivi alla ultimazione dei lavori, i beneficiari dovranno provvedere, con frequenza almeno annuale, **alla trasmissione dei dati di monitoraggio dei consumi energetici dei perimetri dell'impianto di illuminazione pubblica oggetto di intervento al Settore Sviluppo energetico sostenibile, con modalità che saranno riportate nella comunicazione di concessione del finanziamento.** I dati saranno utilizzati dalla Regione per attività di verifica e analisi dell'effettivo conseguimento dei risparmi energetici calcolati in sede di progetto. Si rammenta che il beneficiario dovrà provvedere, al fine di ottenere dati di consumo il più possibile realistici, all'esclusione dei "carichi elettrici esogeni", come previsto al par. 1.4 del Bando;
- n) comunicare l'eventuale ottenimento di altre forme di agevolazione a valere sull'operazione finanziata con il presente Bando.

6.2 Revoca dell'agevolazione

Le agevolazioni potranno essere revocate totalmente o parzialmente nei seguenti casi (esemplificativi e non esaustivi):

- a) assenza originaria dei requisiti soggettivi di ammissibilità previsti al par. 1.2;
- b) mancato rispetto da parte del beneficiario degli obblighi previsti al par. 6.1;
- c) mancato rispetto da parte del beneficiario della normativa di riferimento, in particolare del D.Lgs. 50/2016;
- d) quando dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal Bando, dal provvedimento di ammissione all'agevolazione e dalla normativa di riferimento;
- e) a seguito di realizzazione parziale o difforme da quanto indicato nel progetto e dalle eventuali variazioni comunicate e approvate;
- f) qualora venga accertata la presenza di aiuti di Stato come precisato al par. 1.9;
- g) quando, a seguito della verifica finale (o di verifiche in loco), venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, o in caso si riscontrino irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute;
- h) nel caso in cui siano stati ottenuti ulteriori contributi diretti alla realizzazione del medesimo progetto;
- i) nel caso di soggetti in forma aggregata, in conseguenza del venir meno delle condizioni previste dall'atto che ne regola i rapporti;
- j) il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti in sede di verifica.

6.3 Avvio del procedimento di revoca

Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) invia al beneficiario la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

- a) l'oggetto del procedimento;
- b) le cause;
- c) il responsabile del procedimento;
- d) le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

Il beneficiario può presentare le proprie argomentazioni per opporsi al procedimento di revoca **entro 20 giorni** dal ricevimento della comunicazione, tramite PEC.

Il medesimo Settore esamina la documentazione presentata dal beneficiario entro 30 giorni.

A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:

- ✓ il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) accoglie le osservazioni presentate, il contributo concesso viene confermato e se ne dà comunicazione al beneficiario, archiviando il procedimento di revoca avviato;

oppure

- ✓ nel caso in cui il beneficiario non abbia presentato controdeduzioni o queste non siano state accolte, il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) procede alla revoca dell'agevolazione.

6.4 Provvedimento di revoca dell'agevolazione

Il Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) comunica al beneficiario la revoca totale o parziale del contributo concesso, con la richiesta di restituzione dell'importo dovuto.

Il beneficiario sarà tenuto alla restituzione dell'agevolazione (contributo in conto capitale) maggiorata degli interessi maturati tra la valuta di erogazione e la data del provvedimento di revoca. I suddetti interessi sono calcolati al tasso di riferimento determinato dalla BCE vigente nel periodo considerato. In caso di ritardato pagamento, sono dovuti anche gli interessi di mora, a decorrere dalla data di scadenza del termine previsto per il pagamento e fino alla data del pagamento effettivo. Il tasso di tale interesse è superiore di un punto e mezzo rispetto al tasso applicato dalla BCE alle sue principali operazioni di rifinanziamento il primo giorno lavorativo del mese in cui scade il termine.

6.5 Rinuncia all'agevolazione

I beneficiari possono rinunciare al contributo concesso inviando una comunicazione al Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio (RdC) a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: riqualificazioneterritorio@cert.regione.piemonte.it

7 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Si informano i soggetti che presentano domanda di agevolazione in risposta al presente bando, i loro amministratori e legali rappresentanti, i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti dei beneficiari/destinatari finali e coinvolti nella realizzazione degli interventi a valere sul presente bando, che i flussi di dati presenti sui sistemi informativi denominati "FINanziamenti DOMande" e "Gestionale Finanziamenti" saranno trattati dalla Direzioni "Competitività del Sistema regionale" e "Ambiente, Energia e Territorio" secondo quanto previsto dal GDPR e dal D. Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al GDPR), come novellato dal D. Lgs. 101/2018.

I dati personali saranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, anche con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo di cui al presente disciplinare. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nei Reg. (UE) 1303/2013 e Reg. (UE) 1301/2013.

L'acquisizione dei suddetti dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare/Delegato del trattamento ad espletare le funzioni inerenti al procedimento amministrativo suindicato.

Il dato di contatto del Responsabile della protezione dati (data protection officer = DPO) è: dpo@regione.piemonte.it.

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, i Delegati al trattamento (individuati dalla D. G. R. 18.05.2018 n. 1-6847) sono il dirigente responsabile della Direzione "Competitività del sistema regionale" ed i dirigenti responsabili dei settori della medesima Direzione e della Direzione

“Ambiente, Energia e Territorio”, coinvolti (anche solo in via eventuale) nel trattamento o in specifici trattamenti secondo gli obblighi derivanti dalla normativa suindicata.

I responsabili esterni del trattamento sono:

- ✓ CSI Piemonte, cui è affidata la gestione dei sistemi informativi del POR FESR 2014- 2020 della Regione Piemonte;
- ✓ IRES Piemonte, cui sono affidate le attività di valutazione del POR-FESR 2014-2020 della Regione Piemonte per gli anni 2018-2021;
- ✓ Imprese componenti l’A.T.I. appaltatrice del servizio di Assistenza Tecnica a supporto dell’Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 ai sensi dell’art. 59 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- ✓ SORIS s.p.a., cui è affidato il servizio di riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate di diritto pubblico di competenza regionale

Eventuali ulteriori soggetti potranno essere individuati come responsabili esterni ai sensi del GDPR ed i loro nominativi verranno resi noti mediante pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte.

I dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate a tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che sono riconosciuti per legge agli interessati.

I suddetti dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (D. Lgs. 281/1999 e s.m.i.).

I dati personali saranno conservati per il periodo di tempo definito nel Piano di fascicolazione e conservazione della Regione Piemonte.

I suddetti dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

I dati presenti nei sistemi informativi regionali correlati all’attuazione del presente bando (comprendenti, eventualmente, dati personali) saranno comunicati ai seguenti soggetti:

- ✓ Commissione europea;
- ✓ Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l’Unione europea (IGRUE) presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- ✓ altri settori della direzione ed altre direzioni della Regione Piemonte per gli adempimenti di L. o lo svolgimento delle attività istituzionali di competenza [ad esempio ed a titolo non esaustivo: Autorità di Audit (Settore “Audit interno” del Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale) ed Autorità di Certificazione (“Settore Acquisizione e controllo delle risorse finanziarie” della Direzione “Risorse finanziarie e patrimonio”) del POR FESR 2014-2020 della Regione Piemonte].

I dati sopra indicati potranno anche essere comunicati ai seguenti soggetti:

- ✓ Autorità con finalità ispettive o di vigilanza o Autorità giudiziaria nei casi previsti dalla legge;
- ✓ soggetti privati richiedenti l’accesso documentale o l’accesso civico, nei limiti e con le modalità previsti dalla legge (artt. 22 ss. L. 241/1990 e s.m.i. e artt. 5 ss. D. Lgs. 33/2013 e s.m.i.);
- ✓ soggetti pubblici, in adempimento degli obblighi di certificazione o in attuazione del principio di leale cooperazione istituzionale (art. 22, c. 5 L. 241/1990).

Ai sensi dell'art. 125, par. 4, l. c) del Reg. (UE) 1303/2013, i dati contenuti nelle banche dati a disposizione della Commissione europea saranno utilizzati attraverso l'applicativo informatico ARACHNE, fornito all'Autorità di Gestione dalla Commissione europea, per l'individuazione degli indicatori di rischio di frode.

Si informa, inoltre, che, in applicazione dell'art. 115 Reg. (UE) n. 1303/2013, l'elenco delle operazioni finanziate e dei relativi beneficiari sarà pubblicato sul sito internet della Regione Piemonte al seguente indirizzo:

<https://www.regione.piemonte.it/web/temi/fondi-progetti-europei/fondo-europeo-svilupporegionale-fesr/programma-operativo-por-fesr-2014-2020/interventi-beneficiari-datiaggiornati-sullattuazione-programma>.

Inoltre, in adempimento degli obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati stabiliti dall'art. 26, D. Lgs. 33/2013 e s.m.i., i suddetti atti saranno pubblicati sul sito internet della Regione Piemonte, nella Sezione "Amministrazione Trasparente" e saranno reperibili ai seguenti indirizzi:

- <http://trasparenza.regione.piemonte.it/criteri-e-modalita>;
- <http://trasparenza.regione.piemonte.it/atti-di-concessione>.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del Reg. (UE) 679/2016, quali la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra, o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

8 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L. R. n. 14 del 14/10/2014 e della L. n. 241/1990, i responsabili del procedimento sono:

- ✓ per la fase di istruttoria e valutazione delle domande, il responsabile *pro tempore* del Settore Sviluppo energetico sostenibile della Direzione regionale Ambiente, Energia e Territorio;
- ✓ per il controllo di I livello sulla realizzazione del progetto, il responsabile *pro tempore* del Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio della Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale;
- ✓ per il controllo di I livello in materia di appalti pubblici, il responsabile *pro tempore* del Settore Monitoraggio, valutazione e controlli della Direzione regionale Competitività del Sistema Regionale.

9 INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

Gli artt. 115-117 e l'allegato XII del Reg. (UE) n. 1303/2013 stabiliscono gli adempimenti in materia di informazione e comunicazione di cui gli Stati membri e le Autorità di Gestione sono responsabili nell'ambito dei fondi Strutturali e di investimento europei (SIE).

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 115 del Reg. (UE) 1303/2013 la Regione Piemonte ha elaborato la "Strategia unitaria di Comunicazione per i POR FSE e FESR 2014-2020" approvata dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 12/06/2015.

Nel rispetto di tale Strategia la Regione Piemonte elabora un *format* di immagine coordinata attraverso il quale viene identificata tutta la comunicazione dei POR, sia quella elaborata dalla Regione Piemonte sia quella assunta direttamente dagli Organismi intermedi, dai beneficiari e da tutti i soggetti che comunicano attività finanziate con Fondi Strutturali Europei.

Scopi del format comunicativo per la programmazione 2014-2020, sono: rafforzare l'immagine dei fondi strutturali, valorizzare il sistema dei soggetti comunicanti e rendere immediatamente riconducibili a un unico ambito le iniziative promosse e finanziate dalla programmazione.

Gli elementi del format di immagine coordinata, cui tutti i soggetti suddetti devono obbligatoriamente attenersi, sono disponibili all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/europa2020/grafica.htm>, nel quale è parimenti reperibile il documento recante "Indirizzi e linee guida per i beneficiari dei finanziamenti relativamente alle azioni di comunicazione, informazione e pubblicità" inerenti al POR FESR 2014-2020. Il testo è rivolto ai beneficiari degli interventi finanziati nell'ambito del Programma e contiene indicazioni per un corretto e pieno rispetto delle disposizioni generali in materia di informazione e pubblicità delle azioni finanziate con il POR FESR Piemonte 2014-2020.

L'Autorità di gestione e gli Organismi intermedi per gli aspetti di competenza, assicurano conformemente alla strategia di comunicazione, la massima divulgazione ai potenziali beneficiari e a tutte le parti interessate della strategia del programma operativo, degli obiettivi e delle opportunità di finanziamento offerte dal POR FESR 2014-2020 con l'indicazione del sostegno finanziario fornito dal fondo.

Durante l'attuazione di un'operazione il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dai fondi:

- i) pubblicando sul proprio sito web, ove esista, una breve descrizione dell'operazione compresi le finalità, i risultati e il sostegno finanziario ricevuto dall'UE; ii) collocando, per operazioni inferiori ai 500.000 euro di sostegno pubblico, in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster che riporti, nell'ambito dell'immagine coordinata, informazioni sul progetto e sul co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale; iii) esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico, un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione che consista nel finanziamento di infrastrutture o di operazioni per le quali il sostegno pubblico complessivo superi 500.000 euro.

Qualsiasi documento relativo all'attuazione di un progetto che sia destinato al pubblico, compresa la documentazione relativa alla procedura di selezione (esempio gara d'appalto) deve essere impaginata tenendo conto degli elementi del *format* di immagine coordinata (in cui sono presenti i loghi dei soggetti finanziatori, la denominazione del Fondo e il riferimento al cofinanziamento).

Entro tre mesi dal completamento di un'operazione, il beneficiario dovrà esporre una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente visibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri: a) il sostegno pubblico complessivo per l'operazione supera 500.000 EUR; b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione. La targa o il cartellone indicano il nome e l'obiettivo principale dell'operazione.

10 DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente disciplinare, in particolare in merito alla gestione, alla rendicontazione e al controllo dei progetti, si rimanda al documento “Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell’autorità di gestione e dell’autorità di certificazione” e ai relativi manuali operativi oltre che alla pertinente normativa di cui al successivo par. 11.

11 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

Riferimenti unionali

- ✓ Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20/12/2013 recante “Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio” e Regolamenti di esecuzione e delegati connessi;
- ✓ Reg. (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 pubblicato sulla G.U.U.E. L347 del 20/12/2013 relativo al relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Reg. (CE) n. 1080/2006 e s.m.i.;
- ✓ Reg. (UE Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/07/2018, pubblicato sulla G.U.U.E. L193 del 30/07/2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Reg. (UE, Euratom) n. 966/2012;
- ✓ Decisione della Commissione Europea C(2015)922 del 12/02/2015 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo della Regione Piemonte, a titolo dell’obiettivo “Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione” per il periodo 2014/2020 come modificata con le successive Decisioni di esecuzione C(2017) 6892 del 12/10/2017, C(2019) 564 del 23/01/2019 e C(2020) 6816 del 01/10/2020;
- ✓ Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107, par. 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea” (in GUUE C 262 del 19/07/2016);
- ✓ Comunicazione della Commissione Europea (2020/C 108 I/01) del 01/04/2020 “Orientamenti della Commissione europea sull’utilizzo del quadro in materia di appalti pubblici nella situazione di emergenza connessa alla crisi della Covid-19”;
- ✓ Reg. UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Reg. Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)”.

Riferimenti nazionali

- ✓ L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);
- ✓ D.Lgs. 18/04/2016 n. 50 “Codice dei contratti pubblici” e s.m.i. e normativa di attuazione (Linee guida ANAC e Decreti ministeriali);
- ✓ D.P.R. 05/02/2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- ✓ D.Lgs. n. 102 del 04/07/2014 e s.m.i. in attuazione della Direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le Direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE;
- ✓ D.M. 27/09/2017 “Criteri Ambientali Minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica”;
- ✓ D.M. 28/03/2018 “Criteri ambientali minimi dei servizi di illuminazione pubblica”.

Riferimenti regionali

- ✓ L.R. n. 14 del 14/10/2014 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;
- ✓ L.R. 31 del 24/03/2000 come modificata dalla L.R. n. 3 del 09/02/2018 “Disposizioni per la prevenzione e lotta all’inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche”
- ✓ DD.GG.RR n. 15-1181 del 16/03/2015, n. 24-5838 del 27/10/2017, n. 24-8411 del 15/02/2019 e n. 16 - 2183 del 29/10/2020 con le quali la Giunta regionale ha preso atto delle successive Decisioni di esecuzione della Commissione Europea di approvazione delle successive modifiche al POR FESR 2014 2020 sopra richiamate;
- ✓ D.G.R. n. 1-89 del 11/07/2014 “Programmazione dei Fondi strutturali di investimento (SIE) per il periodo 2014-2020. Individuazione delle autorità del POR FSE e del POR FESR: Autorità di Audit, Autorità di Gestione (AdG), Autorità di Certificazione”;
- ✓ D.G.R. n.23-4231 del 21/11/2016 “Reg. (UE) n. 1303/2013 art. 123. Designazione della Direzione Competitività del Sistema Regionale quale Autorità di Gestione e del Settore Acquisizione e Controllo delle Risorse Finanziarie quale Autorità di Certificazione del Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Programmazione 2014/2020 - CCI 2014IT16RFOP014”;
- ✓ Determinazione Dirigenziale n. 760 del 6/12/2016 avente ad oggetto “Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la Programmazione 2014/2020 - CCI 2014IT16RFOP014. Approvazione della "Descrizione delle funzioni e delle procedure in essere dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione" come modificato con le successive DD 560 del 8/11/2017, DD 518 del 21/11/2018, DD 552 del 11/10/2019 e s.m.i.;
- ✓ L.R. 31 del 24/03/2000 come modificata dalla L.R. n. 3 del 9/02/2018 “Disposizioni per la prevenzione e lotta all’inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche”.
- ✓ D.G.R. n. 30-7603 del 28/09/2018 di “Approvazione della scheda di misura volta a sostenere la riduzione dei consumi energetici e adozione di soluzioni tecnologiche innovative sulle reti di illuminazione pubblica dei Comuni piemontesi”.

12 INFORMAZIONI E CONTATTI

Per ricevere informazioni e chiarimenti sul Bando e le relative procedure, è possibile contattare:

- Regione Piemonte – Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Sviluppo energetico sostenibile, inviando la richiesta all'indirizzo e-mail: settore.sviluppoenergetico@regione.piemonte.it; Regione Piemonte – Direzione Competitività del sistema regionale - Settore Sviluppo sostenibile e qualificazione del sistema produttivo del territorio, inviando la richiesta all'indirizzo e-mail: settore.qualificazionesviluppo@regione.piemonte.it;
- Regione Piemonte – Direzione Competitività del sistema regionale - Settore Monitoraggio, valutazione e controlli, inviando la richiesta all'indirizzo e-mail del settore: monitoraggio.competitivita@regione.piemonte.it;
- CSI Piemonte, per ricevere assistenza tecnica per l'utilizzo del sistema di presentazione online delle domande e di rendicontazione, chiamando il numero 011.0824407 o utilizzando gli appositi form di richiesta presenti nelle home page dei servizi web "FINanziamenti DOMande" e "Gestionale Finanziamenti".

13 ELENCO ALLEGATI

- ✓ **Allegato 1: Schema di Relazione Tecnico Economica di Sintesi (RTES)**
- ✓ **Allegato 1a: Guida alla compilazione dell'Allegato 1b**
- ✓ **Allegato 1b: Schede tecniche riepilogative**
- ✓ **Allegato 2: Modulo di domanda (fac-simile)**
- ✓ **Allegato 3: Modalità di applicazione dei criteri di valutazione tecnico/finanziaria e di merito del progetto**
- ✓ **Allegato 4: Modello di dichiarazione di rispondenza del progetto alle disposizioni della L.R. 31/2000 e s.m.i.. e del D.M. 27/09/2017 "decreto CAM illuminazione"**
- ✓ **Allegato 5: Schema di relazione tecnico-economica finale**